


ABBONATI
 A VITA BOOKAZINE

[Ultime](#)
[Storie](#)
[Interviste](#)
[Blog](#)
[Bookazine](#)
[Sezioni](#)
[Home](#)
[Sezioni](#)
[Comitato Editoriale](#)


WeWorld

Contro la povertà educativa il metodo React

di Antonietta Nembri | un'ora fa



Il progetto nazionale di contrasto alla dispersione scolastica scolastica degli adolescenti che vivono nelle periferie di Milano, Palermo, Torino, Roma, Aversa, Palermo e Cagliari è stato presentato insieme a una ricerca sul benessere scolastico commissionata all'Università Cattolica di Milano da WeWorld. Dalle risposte di circa 1600 ragazzi segnali d'allarme di un pericoloso scollamento tra scuola e vita reale

Contrastare la povertà educativa, favorendo l'inclusione e il benessere dei ragazzi che vivono in contesti difficili quali le periferie è quello che si prefigge il programma **React - Reti per Educare gli Adolescenti attraverso la Comunità e il Territorio** (selezionato da [Con i Bambini](#) nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile) presentato oggi a Milano da [WeWorld onlus](#).

Nel corso dell'incontro - moderato da Francesca Senette, presenti l'assessore all'Educazione del Comune di Milano Laura Galimberti e Andrea Trisoglio di


VITA
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it


Reinventing
 Fundraising • Communication • CSR

 26 workshop
 7 plenarie
 +50 relatori

OFFERTA A 199€ + IVA
FINO AL 15 GIUGNO

anziché 200€ + iva

Iscriviti ora



Fondazione Cariplo in rappresentanza del Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** – è stata anche presentata la ricerca dell'Università Cattolica di Milano che fotografa lo stato di benessere scolastico degli adolescenti cui si rivolge il programma.

«Oggi è il momento del lancio pubblico di un programma che ha **preso il via a settembre 2018** e che nasce nel percorso di un progetto che come WeWorld abbiamo lanciato oltre sei anni fa per **contrastare la dispersione scolastica**», ha ricordato **Stefano Piziali**, responsabile Advocacy e programma Italia WeWorld riferendosi a Frequenza200 e sottolineando l'importanza di un'iniziativa nazionale che si sviluppa in sei regioni e che punta alle aree periferiche di **Milano, Torino, Roma, Aversa, Palermo e Cagliari**.



Da sinistra: Piziali, Trisoglio, Senette, Galimberti e Barbetta

Da parte sua l'assessore **Galimberti** ha voluto ricordare la presenza sul territorio milanese delle Scuole Aperte «un modello che vogliamo applicare sempre» grazie al quale i ragazzi interagiscono con il territorio favorendo forme di educazione alla cittadinanza grazie anche all'alleanza dei soggetti che lavorano per la città. Galimberti si è anche augurata di «ritrovare tra un paio di anni a conclusione del progetto con dei risultati positivi».

React, avviato a settembre scorso, coinvolge i ragazzi e le ragazze della seconda media che saranno seguiti fino al primo anno delle superiori.

Trisoglio ha tracciato la storia del **fondo** che, **nato nel 2016 dalla collaborazione tra Acri e Governo**, ha garantito un afflusso di fondi per il primo triennio di 120 milioni annui, mentre per questo secondo triennio ha visto una contrazione: sono infatti 80 i milioni di euro annui previsti. «In questi anni i numeri sono stati veramente notevoli», ha ricordato Trisoglio parlando dei **270 progetti finanziati che hanno coinvolto 400mila minori e 6.400 enti**.

«Le risorse economiche sono importanti, ma occorre capire se vengono spese bene o male e vedere che cosa funziona», ha detto **Giampaolo Barbetta**, docente dell'Università Cattolica di Milano e autore dell'indagine sul benessere scolastico degli adolescenti realizzata con il metodo della sperimentazione randomizzata controllata. «Si tratta di una **prima misurazione di partenza che ha coinvolto quasi 1600 ragazzi** cui abbiamo sottoposto un questionario di autovalutazione. È una foto iniziale cui ne seguirà un'altra che ci permetterà di vedere se il progetto è stato efficace e se cambia qualcosa nella sensazione di benessere che provano gli adolescenti coinvolti», ha precisato Barbetta.

L'indagine si è articolata sul **rapporto dei ragazzi con i genitori, con se stessi, con la scuola, gli insegnanti e il gruppo** e la relazione con tre poli territoriali (scuole, centri educativi e luoghi della cultura urbani). Il questionario è stato somministrato precisamente a **1582 ragazzi e ragazze** del secondo anno della scuola secondaria di 1° grado, di cui il 95% italiani.



BLOG



CONTROCANTO di Paolo Iabichino

Se un progetto di comunicazione diventa simbolo di in...



LA LAMPADINA di Alessandro Mazzullo

Adeguamenti statutari - Il tempo sta per scadere (II ...



DIRITTI & ROVESCII di Sergio Segio

Il lavoro rende semi-liberi



FACCIAMOLO VERDE di Sara Bragonzi

#plasticfree un passo avanti europeo



PROXIMITY di Dino Barbarossa

La sfida educativa, quella più importante

SCELTE PER VOI

Editoria

La rivoluzione dei giornali è il non profit

Bandi e Fundraising

La duttilità del fundraising per l'impresa sociale

Per quanto riguarda il rapporto con la scuola, emerge un grande scollamento tra l'istituzione scolastica e la vita reale, con **segnali d'allarme preoccupanti di abbandono scolastico: 1 ragazzo su 4 si dice in ansia all'idea di andare a scuola, il 40% abbandonerebbe gli studi** (soprattutto i maschi e con basso capitale culturale) e il **56% dichiara apertamente che i programmi sono noiosi e la scuola inutile**.

Migliorano le risposte relative alla sfera personale e familiare: la maggioranza degli studenti ritiene che i **genitori abbiano un'immagine positiva dei figli** (sono orgogliosi, interessati, chiedono il rispetto delle regole, si informano sulla scuola) e **ha una immagine di sé sostanzialmente positiva** (capacità di impegnarsi a scuola, collaborare, risolvere problemi, affrontare ostacoli ed esprimere opinioni).

Dai dati tuttavia anche qui emergono alcune criticità: 1 genitore su 2 non controlla il diario, **il 42% dei ragazzi non è aiutato nei compiti e 1 ragazzo su 3 si sente incompreso** dalla famiglia. **Solo il 14% dei ragazzi dichiara di poter esprimere pienamente le proprie opinioni con gli insegnanti**. Più in difficoltà gli studenti stranieri e chi ha subito una bocciatura e addirittura il **46% dei ragazzi si vergogna a parlare in classe**.

Per quanto riguarda il **rapporto con gli insegnanti**, seppur connotato positivamente a livello generale, c'è un campanello d'allarme: **la stragrande maggioranza (76%) ritiene che i professori non conoscano le cose importanti della vita dello studente fuori dalla scuola** e più di un terzo si sente discriminato.

A illustrare **React**, attivo dal settembre 2018 in **Piemonte, Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna**, regioni nelle quali sono stati individuati **10 quartieri periferici** caratterizzati da situazioni critiche di disagio socioeconomico **Alessandro Volpi**, vice responsabile Advocacy e programmi Italia WeWorld onlus con due partner di progetto: **Riccardo D'Agostino** di Asai su Torino e **Paolo Cattaneo** di Diapason su Milano. Volpi ha ricordato che quando la onlus iniziò a occuparsi di dispersione scolastica i dati parlavano del 21% di abbandono, oggi scesa a 15. «Ma l'obiettivo europeo è di contenere la dispersione al 10%», ha insistito.



da sinistra: Cattaneo, Lancini, Senette, D'Agostino e Volpi

Il progetto coinvolge **3200 ragazzi, 1700 famiglie vulnerabili e 690 insegnanti** e si sviluppa attraverso un **modello innovativo** che mira da un lato **a rafforzare gli adolescenti**, specie i gruppi più vulnerabili, migliorandone le competenze nel passaggio critico tra I e II grado della scuola secondaria; dall'altro **a potenziare i soggetti** (formali: insegnanti, operatori sociali e informali: famiglie, volontari, cittadini, operatori territoriali) che rappresentano, a vario titolo, la **comunità educante**. «Lavoriamo sulle relazioni di territorio con

Innovazione sociale

La cooperazione erode il consenso della camorra

Governo

Calcoli e miopie nella tenaglia contro il sociale



AGENDA



Iniziativa

Gomitolorosa celebra la giornata mondiale del lavoro a maglia in pubblico

l'obiettivo di invertire la rotta nei confronti della scuola» ha concluso.

I partner che fanno parte di React sono scuole ed enti del terzo settore: Associazione Arcoiris, Fondazione Domus de Luna, Fondazione Somaschi, Associazione Per Esempio, Associazione culturale Clac, Associazione Patatrac, Cemea del Mezzogiorno, Cooperativa Via Libera, Cooperativa Diapason, Associazione Bergamo Scienza, Cooperativa Terremondo e Associazione Asai.

A chiudere l'incontro l'intervento dello psicologo **Matteo Lancini**, autore di "Il ritiro sociale degli adolescenti. La solitudine di una generazione iperconnessa" che ha fatto notare come la dispersione è prevalentemente maschile ha anche fatto notare come gli hikikomori, **gli adolescenti che si "ritirano" esprimono un disagio sociale che è tipicamente maschile** e che è il corrispettivo dell'anoressia femminile. «sono entrambe forme della negazione di un riconoscimento sociale».

**Milano**

Storie a piedi nudi

**Milano**

I Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza in Italia

**Formazione**

Laboratorio di Fondazione Triulza sul Programma Creative Europe



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

[ABBONATI](#)


CONTENUTI CORRELATI

**Scuola**

27 maggio 2019

Alunni stranieri: dopo due anni, le graduatorie del PON ancora non ci sono

**Rapporti**

09 aprile 2019

Inclusione sociale, l'Italia scende in classifica

**WeWorld**

05 marzo 2019

Quando le donne non si danno per vinte